

I relatori

Antonio Attisani

insegna storia del teatro all'Università di Torino

Giorgio Bonaccorso

specializzato in teologia liturgica, si occupa dei riti religiosi e cristiani con particolare attenzione all'aspetto antropologico. Docente dell'Istituto di Liturgia Pastorale di S. Giustina di Padova. Ha pubblicato diversi libri

Edoardo Boncinelli

è un degli scienziati italiani di maggiore importanza. Le sue ricerche in biologia molecolare lo hanno portato a dirigere prestigiosi laboratori. E' noto al grande pubblico per essere uno dei più importanti divulgatori scientifici del nostro paese

Claudio Cortoni

monaco camaldolese

Milo De Angelis

è tra i più importanti poeti contemporanei italiani. Numerose le sue pubblicazioni con le maggiori case editrici. Ha tradotto Pindaro, Lucrezio e pubblicato l'opera narrativa "La corsa dei martelli"

Andrea Grillo

insegna Introduzione alla Teologia Liturgica alla Facoltà Teologica S. Anselmo di Roma e all'Istituto di Liturgia Pastorale di Padova. Tra le varie sue pubblicazioni: "Tempo e Preghiera"

Gian Ruggero Manzoni

è poeta, scrittore, teorico d'arte e pittore. Ha pubblicato numerosi libri con Feltrinelli, Il Saggiatore e Scheiwiller. Insieme a V. Magrelli nel 1984 ha curato la sezione poesia della Biennale di Venezia. Ha fondato diverse riviste di letterature e arti figurative

Alberto Mesirca

chitarrista dal vasto repertorio classico. E' passato attraverso varie esperienze musicali incidendo ed esibendosi in Italia e all'estero

Andrea Ponso

è una delle voci emergenti della nuova generazione di poeti, è anche redattore della rivista Trikster del Master di Studi Interculturali dell'Università di Padova. "La Casa", curato da Maurizio Cucchi, è il suo primo libro di poesie

Salvatore Scafiti

pittore ed incisore, espone dal 1990 in Italia e all'estero. Ha pubblicato diversi scritti e al monastero saranno presenti alcune opere pittoriche

Mario Biagini

attore e direttore, associato del Workcenter of Jenzy Grotowski and Thomas Richards

Informazioni

1. Le quote di partecipazione sono calcolate su due giorni completi, dato che gli arrivi sono previsti nel pomeriggio di venerdì 23, e le partenze dopo il pranzo di domenica 25 maggio 2008.

2. Quote di partecipazione:

La proposta del Seminario prevede la partecipazione a tutti i due giorni, per cui non è possibile accettare detrazioni per giorni di assenza o pasti non consumati

Caparra (*non rimborsabile; da detrarre al moneto del saldo*):

- adulti: euro 30,00

- giovani fino a 28 anni: euro 10,00

da versare entro 15 gg. dalla prenotazione

Contributo per i *due giorni*

(tutte le camere hanno il servizio interno):

- euro 130,00 camera singola o a più letti

- euro 90,00 per giovani fino a 28 anni

3 Prenotazioni e informazioni:

FORESTERIA MONASTERO

52010 CAMALDOLI (AR)

Tel. 0575 556013 - Fax 0575 556001

e-mail: foresteria@camaldoli.it

sito web: www.camaldoli.it

Sito web del corso:

http://www.camaldoli.it/web_it/pcs/pcs_tema.htm#letteratura

MONASTERO DI CAMALDOLI

Il corpo sottratto

le istanze del sabato

dal 23 al 25 Maggio 2008

Essenza del percorso nel deserto. Un uomo che, condottiero del suo organismo, percorre questa vita con un resto (di più non è pensabile) della coscienza di ciò che accade, conserva per tutta la vita il fiuto di Canaan; e che debba vedere il paese soltanto prima della morte, è inverosimile. Quest'ultima previsione può avere soltanto il significato di far capire qual momento imperfetto sia la vita umana, imperfetto perché questa specie di vita potrebbe durare all'infinito e tuttavia non sarebbe altro che un istante. Mosè non arrivò a Canaan, non perché la sua vita fosse troppo breve, ma perché era una vita umana.

F. Kafka, *Confessioni e diari*, Mondadori 1998; 598-599

Vivere dalla prospettiva dell'apostolo il tempo che intercorre tra la sepoltura del corpo di Cristo e la sua sottrazione dal sepolcro, equivale a calarsi in quel vuoto che, nell'assenza di liturgia del giorno di sabato, trova il suo correlativo. Per chi si disponga ad attraversare il sabato, aprirsi un sentiero nel deserto e trovare l'azione capace di colmare il vuoto, smettono di essere similitudini.

Ma se è vero quanto scrive Simon Weil, che tutti i peccati sono tentativi di colmare dei vuoti, il primo dubbio che impone il sabato non è in che modo agire, ma se sia opportuno farlo: in un tempo in cui niente più aderisce alla vita, il rischio infatti è che ogni nostra singola azione, anziché ridurre, aumenti lo scollamento.

Chi varca la porta del sabato può vedersi inibita l'azione per la paura del precipizio; oppure per vivere nella sua interezza, nelle potenzialità di progresso e di errore. Dove manca la certezza del dopo, sono le cicatrici, finché il sabato non le cancelli, a dirci da dove veniamo, dove sia la soglia del dolore e quanto sia instabile. Quando iniziamo a perdere memoria di noi, è il corpo di Cristo, lacerato, depresso e sottratto che subentra a loro nel marcare i confini tra tangibilità e assenza, tra passato prossimo e presente remoto, ponendosi a sua volta, di volta in volta, quale limite.

Se il dolore disumanizza e attenta alla dignità della persona, la conoscenza del dolore attraversa l'esperienza, attraverso quindi il riconoscimento e la conoscenza dei nostri limiti, fornisce, se non un rimedio, almeno lo strumento per meglio governarsi nel confronto col dolore a venire. Il dubbio del sabato diviene così disponibilità a ripensarsi e a riposizionarsi ogniqualvolta mutino le condizioni, a interpretare il tempo presente rimettendosi ostinatamente in discussione, ad accettare che l'azione valida qui e ora, presto non lo sarà più, che la messa in atto del vuoto consuma nel suo farsi e non diventa mai canone.

Il fatto che la domenica (non ancora o forse mai) di resurrezione, cominci con la sottrazione del corpo, ossia sotto il segno dell'assenza, indica che il tempo del sabato non finisce. In questa ottica, quella di chi è in un tunnel e non vede la luce, attraversare il sabato prende il significato di appropriarsi della vergogna, della sconfitta e dello smarrimento per dimenticarsene come fa l'attore col testo; colmarlo quello di ritualizzare il vuoto e il silenzio. E' Edmond Jabès, attraverso la voce di una delle sue creature, a raccogliere in un verso il dubbio del sabato. *Ti cerco dove non ti trovo* dice Yukel a Sarah, ma mentre le confida queste parole, Sarah è prossima, ma non presente, perché Yukel la sta ancora cercando. Sarah si sottrae nello stesso istante in cui si offre, e lo fa perché Yukel la cerca e continui a cercarla. Temono entrambi che, colmata la distanza fra loro, ad attenderli in realtà sia la fine del dialogo.

(Sebastiano Gatto)

Programma

Venerdì 23 maggio

ore 19.30 Cena
 ore 21.15 Presentazione
 Claudio Cortoni – monaco di Camaldoli
 Intervento musicale
 Alberto Mesirca - chitarrista

Sabato 24 maggio

ore 8.30 Colazione
 ore 9.30 Interventi di:
 Mario Biagini – teorico del teatro
 Milo De Angelis - poeta
 ore 13.00 Pranzo
 ore 15.30 Interventi di:
 Giorgio Bonaccorso - teologo
 Edoardo Boncinelli - scienziato
 ore 19.30 Cena
 ore 21.15 Gian Ruggero Manzoni
 presenta le opere di Salvatore Scafiti

Domenica 25 maggio

ore 8.30 Colazione
 ore 9.30 Incontro conclusivo con:
 Andrea Grillo – teologo
 Andrea Ponso - poeta
 ore 13.00 Pranzo

Sabato	ore 7,30 lodi	ore 18,45 Vesperi
Domenica	ore 7,30 lodi	ore 11,30 Eucaristia